

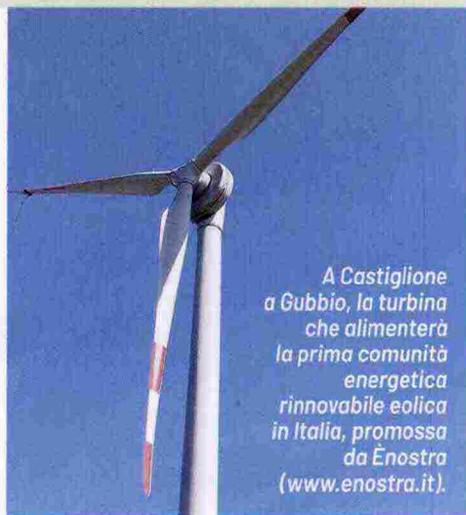


S COME SOSTENIBILITÀ

L'ENERGIA
CONDIVISA

Le comunità per l'autoproduzione e l'autoconsumo sono un modello sostenibile per incentivare lo sviluppo delle **fonti energetiche rinnovabili**

Le CER (comunità energetiche rinnovabili) rappresentano un'esperienza innovativa e partecipativa di gestione dell'energia che ha preso il via a seguito della Direttiva Europea 2018/2001, recepita in Italia nel 2020. Un **gruppo di cittadini, piccole e medie imprese**, enti locali, cooperative o altri soggetti **si associa per condividere l'energia pulita** prodotta da impianti alimentati da **fonti rinnovabili** (fotovoltaico, eolico, idroelettrico, biomassa e così via) installato nella stessa area geografica e a uso esclusivo degli utenti membri: così nasce una CER. Poiché la legge fissa un **limite ai megawatt** che l'impianto può produrre, quest'opportunità non coinvolge le grandi imprese. L'energia rinnovabile è utilizzata sul posto direttamente dagli aderenti alla comunità e le eventuali eccedenze sono immesse in rete. Si può fare parte della CER **come produttori e consumatori** (prosumer) o semplici consumatori (consumer); esistono però vincoli ben precisi per quanto riguarda **le distanze tra l'impianto e il luogo di consumo dell'energia** che devono essere verificati tramite il **Gestore dei Servizi Energetici (GSE)**. Non va dimenticato, infatti, che per la distribuzione dell'energia, la CER **si appoggia alle infrastrutture esistenti**.



A Castiglione a Gubbio, la turbina che alimenterà la prima comunità energetica rinnovabile eolica in Italia, promossa da Enostra (www.enostra.it).

CREDITO FOTO WWW.ENOSTRA.IT

Incentivare le risorse rinnovabili

Considerato il notevole contributo delle CER nel favorire il **processo di transizione energetica** "dal basso", in Italia si sta cercando di incentivarne la nascita e lo sviluppo, sia **semplificando le procedure burocratiche, sia tramite incentivi economici**. L'obiettivo è raggiungere, a livello nazionale, la produzione di **5 gigawatt** da fonti rinnovabili. Per costituire nuove comunità energetiche sono previsti **contributi a fondo perduto fino al 40%**, finanziati anche attraverso il **PNRR** (il bando, che scade a marzo 2025, si rivolge ai Comuni sotto i 5.000 abitanti). Altre agevolazioni sono le tariffe incentivanti per l'energia autoprodotta e condivisa tra i soci della comunità.

Il decreto

Gli incentivi volti a favorire lo sviluppo delle comunità energetiche sono contenuti nel Decreto CER n° 414 del 7/12/2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica entrato in vigore il 24/01/2024.

I VANTAGGI DELLE CER

Le comunità energetiche una volta costituite si configurano legalmente come **enti giuridici** con un proprio statuto.

Possono offrire numerosi benefici, e non soltanto agli utenti membri. Favorendo la crescita degli impianti rinnovabili attraverso le CER, si ottengono infatti **vantaggi ambientali** con la decrescita delle emissioni inquinanti in atmosfera; si contribuisce poi all'**indipendenza da fonti fossili**, riducendo la necessità di importare materie prime da altri Paesi.

Le CER rappresentano un'opportunità di **crescita sociale** sostenibile per il territorio in cui sorgono. Da non trascurare l'aspetto **economico**: autoproduzione e **autoconsumo** consentono nel tempo effettivi risparmi in bolletta.

IL PARERE DELL'ESPERTO

Risponde Gianluca Ruggieri, ricercatore dell'Università dell'Insubria e co-fondatore di Enostra (produttore e fornitore di energia elettrica da fonti rinnovabili, www.enostra.it).

Quando sono nate le prime CER in Italia?

A partire dal 2020, con il recepimento della Direttiva europea, sono stati formalizzati progetti in via di realizzazione e ne sono partiti di nuovi; lo stesso negli altri Paesi UE. In Italia sono ora attive oltre 100 comunità energetiche rinnovabili e ne stanno nascendo altre.

Le differenze tra CER di prima e seconda generazione?

Riguardano l'estensione territoriale, il numero potenziale di utenze e, di conseguenza, la potenza degli impianti. Alle CER di prima generazione possono partecipare utenze collegate alla stessa cabina elettrica secondaria, quindi poche centinaia; la capacità massima dell'impianto è 200 kW. Con la seconda generazione, prevista dal decreto del 2023, il discorso si amplia: per fare

parte della CER occorre essere collegati alla stessa cabina elettrica primaria: parliamo di migliaia di utenze.

Quali difficoltà sussistono per lo sviluppo delle CER?

L'installazione degli impianti incontra ancora ostacoli per permessi, procedure burocratiche, finanziamenti. Anche la costituzione giuridica della CER stessa in molti casi si rivela complessa, con tempi lunghi e costi ancora elevati. Solo da aprile 2024 sono state presentate al GSE (Gestore dei Servizi Energetici) ben 400 domande di riconoscimento di nuove CER. In ogni caso si può essere ottimisti, perché gli impianti rinnovabili nel mondo sono in crescita esponenziale; per il fotovoltaico è già stata superata per le installazioni la soglia prevista entro il 2050; grandi aspettative anche per l'eolico e le altre fonti green.

**Titolo:**

Come si fa una comunità energetica (per davvero!)

Autore: AA.VV

Editore:

Altreaconomia

Prezzo: 16 euro

PROGETTI SUL TERRITORIO

Nella costituzione delle comunità energetiche è centrale il ruolo delle **amministrazioni locali** che collaborano con associazioni e singoli cittadini in programmi a vantaggio della collettività

A NAPOLI EST: LA PRIMA CER DEL SUD ITALIA

Le comunità energetiche rinnovabili si attivano, come abbiamo visto, anche con l'obiettivo, non marginale, di **svolgere un ruolo solidale**, per la crescita sociale del territorio e della popolazione locale. Nella periferia Est di Napoli, **Municipio di San Giovanni a Teduccio/Ponticelli**, il progetto CER promosso da **Legambiente Campania** (legambiente.campania.it) e dalla **Fondazione Famiglia di Maria** (www.famigliadimaria.it) è stato uno dei primi realizzati in Italia. L'idea è, fin dall'inizio, quella di inserire la comunità energetica all'interno del **programma socio-educativo** svolto dalla Fondazione nel quartiere: aiuto e ascolto per le famiglie in difficoltà, e in particolare per i giovani che vivono situazioni di disagio.

Un'esperienza pionieristica

È nel 2020, poco dopo il primo lockdown per la pandemia, che la comunità energetica rinnovabile e solidale di Napoli Est **inizia la sperimentazione**. I **pannelli dell'impianto fotovoltaico**, gestito dal GSE (www.gse.it), sono stati installati nel 2021 sulla copertura dell'edificio che ospita la Fondazione: oggi **la potenza è di 53 kW** e sono collegate **circa 40 utenze**; è presente anche un sistema di accumulo. È stata data la priorità ai nuclei svantaggiati che possono così **ottimizzare i costi in bolletta**.



In linea con le attività educative svolte nel quartiere dalla Famiglia di Maria, non ci si è però limitati a questo. In collaborazione con Legambiente, sono stati infatti organizzati corsi e laboratori per insegnare ai cittadini **come leggere la bolletta e come contenere i consumi** con accorgimenti quotidiani, evitando sprechi. Ancora oggi si sottovaluta quanto possa incidere nelle spese correnti, per esempio, la **sostituzione di elettrodomestici obsoleti** con modelli più efficienti. Prossimi step della CER napoletana mirano all'aumento della potenza e dei membri della comunità.



FOGGIA: IL SOLE PER TUTTI

Il progetto si pone l'obiettivo di condividere l'energia rinnovabile con particolare attenzione al coinvolgimento di **oltre 40 famiglie a rischio "povertà energetica"** che possono cioè venire a trovarsi in difficoltà per pagare le bollette. La **comunità energetica rinnovabile e solidale (CERS) "Il sole per tutti"**, inaugurata nella primavera 2024, coinvolge l'area geografica denominata della **Capitanata, in Puglia**, provincia di Foggia, con obiettivi sociali, oltre che ambientali ed economici. Tra le realtà che ne hanno reso possibile la realizzazione ci sono la **Fondazione Con il Sud** (www.fondazioneconilsud.it), il Banco dell'energia, l'associazione Comunità sulla strada di Emmaus (www.emmausfoggia.org), l'Università di Foggia. L'energia è prodotta dall'impianto fotovoltaico gestito da Edison Energia.

Il quadro normativo

Due direttive europee, recepite dagli stati membri, regolamentano le CER: sono la 2018/2001, che introduce le "Comunità di Energia Rinnovabile"; e la 2019/944 che definisce le "Comunità Energetiche dei Cittadini".

NEL LODIGIANO: SOLISCA E LA SUA PIATTAFORMA

ATurano, piccolo centro lombardo di 1500 residenti in provincia di Lodi, sui tetti della palestra e del centro sportivo sono installati **47 kW di pannelli fotovoltaici**, realizzati da Sorgenia (www.sorgenia.it). L'energia prodotta serve al fabbisogno di **famiglie, utenze pubbliche e colonnine di ricarica per veicoli elettrici**. Alla CER, denominata "Solisca" e inaugurata a pieno regime nel 2022, partecipano il Comune, produttore e consumatore (prosumer), la parrocchia locale e nuclei familiari a basso reddito. La sua particolarità è la piattaforma digitale progettata da Sorgenia che permette di **visualizzare e monitorare** in tempo reale i dati di produzione e consumo e il risparmio economico ottenuto dai membri della Comunità.

A MAGLIANO ALPI: UNA SINERGIA TRA IL COMUNE E I CITTADINI

In provincia di Cuneo il piccolo centro - **poco più di 2000 abitanti** - ha iniziato nel 2020 il percorso di costituzione di una comunità energetica locale, aderendo al "Manifesto delle Comunità Energetiche per una centralità attiva del Cittadino nel nuovo mercato dell'energia" promosso dall'Energy Center del Politecnico di Torino. L'**impianto fotovoltaico**, installato sul tetto del Palazzo comunale, fornisce energia alla **biblioteca, alla palestra, alle scuole e a una parte dei residenti**. Oltre ai vantaggi ambientali e in termini di risparmio, la CER di Magliano Alpi persegue l'obiettivo di rendere i cittadini protagonisti attivi del percorso di transizione energetica incentrato sulla **green economy** e sulle filiere corte.